

**DOMENICA AL CINEMA**

«La corsa dell'Innocente» opera prima di Carlo Carlei è il secondo appuntamento al Mignon con «l'Unità». La storia di un bambino che nella metropoli cerca una ragione un incontro, la ribellione



Due immagini della città

# La fuga di Vito in una città senza tempo

Roma, La Città. Quasi anonima, metafora un po' gelida della Metropoli contrapposta alla Natura selvaggia ma calda. Roma occupa la parte centrale, la più lunga, della Fuga di Vito, il protagonista-bambino de «La Corsa dell'Innocente», di Carlo Carlei. Sarà proiettato dopodomani al Mignon per la seconda «La Domenica Specialmente» organizzata da l'Unità. Tutti con la maiuscola i luoghi, veri o della mente, del film. Come in tutte le favole.

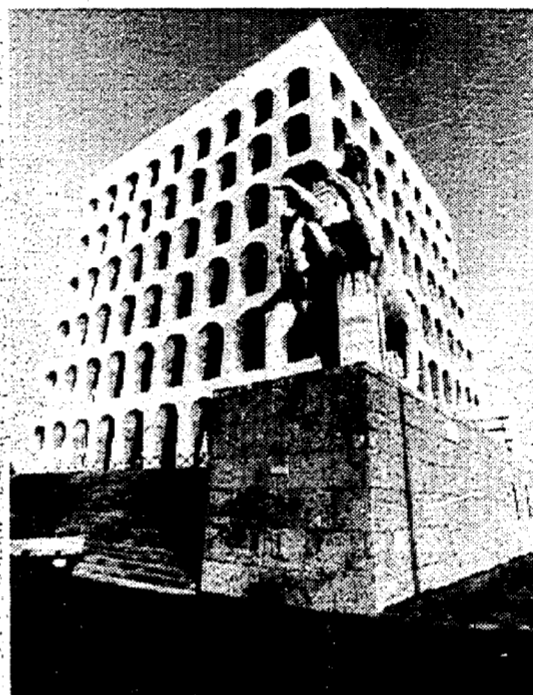
**NADIA TARANTINI**

Roma entra nel film come una Città Americana, rutilante di scale mobili, nel ventre senza tempo di un centro commerciale, dai colori di ghiaccio, freddo ed estraneo così quanto, a prima vista, la natura selvaggia dell'Aspromonte era calda e accogliente di rifugi. Non è così per Vito, il protagonista-bambino de «La Corsa dell'Innocente» di Carlo Carlei. Per il quale la Natura lussureggiante non offriva riparo alla ferocia degli inseguitori, coloro che in una sanguinaria concorrenza nell'industria dei Sequestri avevano sterminato la sua famiglia. Roma offre invece la gente, una possibilità di salvezza pur nella generale indifferenza, un'occasione di

passaggio dai luoghi che il bambino conosce bene all'ignoto. Rumore, velocità, anonimato. LA CASA DELLO STUDENTE. Non immediatamente riconoscibile, la Città resta asettica e distante dalla nostra esperienza quotidiana anche nel secondo luogo, la portineria della Casa dello Studente, apparentemente più nuova lina e pulita di quanto siamo abituati a considerarla nell'osservazione di ogni giorno. È il Tramite fra il bambino e il luogo sconosciuto. IL TRAFFICO. Dentro una macchina, un'automobile, il terzo luogo. È la Culla di Vito, che finalmente s'addormenta. L'UNIVERSITÀ. Gioco di contrasti e similitudini. La Minerva alta e combattiva incombe sulle figure ravvicinate del cugino mafioso di Vito, Orlando, sul complice «romano de Roma», sul bambino stesso. Tutto si muove in tondo, con una forte pendenza dell'immagine. Il luogo Deserto suggerisce una nuova solitudine. IL PINCIO (?). «Queste sono le chiavi che ti fanno entrare dove vuoi», dice Orlando a Vito sventolando centomila lire. La terrazza con le sedie e i tavoli di un ristorante all'aperto, ben apparecchiato. È il luogo di Passaggio di Vito da testimone a complice, il pasto per una Iniziazione. LE SCALE DI ORLANDO. Quartiere. Casaggiato. Scale a struttura quadrangolare. Aperto, visibile, controllabile: la casa di Orlando, in un qualsiasi quartiere anni 40 (50,60...) delude le speranze del bambino in un rifugio. Ricomincia la Fuga. L'AUTOBUS. È un luogo di Tregua, protetto dall'inseguimento per la presenza anonima della Gente. Vito parla a gesti e sguardi con una bambina piccola, bionda, sorridente. La Comunicazione, per quanto muta, lo distrae e distoglie dal suo assillo. Per un attimo dimentica, sorride. IL VERANO. Capolinea, agguato, contropunta. Il Cimitero monumentale accoglie il bambino in seguito perché dei suoi recessi egli non ha paura. Protetto da un bambino di pietra, Vito si nasconde e poi trova Scampo. Il Verano è una città senza gente, ma con Case che hanno il colore rassicurante di un tramonto amico. PIAZZA BARBERINI. Sono sempre gli occhi di Vito il «luogo» delle immagini, qui come in Calabria o nella finta Siena ricostituita nei vicoli sgomberi di Vi-

terbo. Ecco dunque la prima immagine di piazza Barberini, un solo occhio da pesce della Fontana dei Tritoni. Potrebbe essere un'altra: pesci acqua mare o fiumi non sono anche a piazza di Spagna o a piazza Navona? Questa Roma acquatica e barocca, stilizzata nel mammo con una calda estraneità, così è per Vito - che cerca nei Luoghi una ragione? Fuga e Incontro con la polizia, Salvezza e Pericolo continuamente intrecciati. PALAZZO DI GIUSTIZIA. Alta Cattedrale del vivere insieme, lontana quanto le cime dei monti all'inizio del film. Il bambino non comprende il luogo, e non vi si assimila. IL COLOSSEO QUADRATO. IL LUNA PARK. Il giorno volge alla Notte, la giornata romana di Vito volge alla fine. Si accendono le Luci della Città, lontane come una promessa sconosciuta. Il Gioco simula la paura vera. STAZIONE TERMINI. Si torna all'inizio, con una consapevolezza diversa. Ora Vito sa di essere solo, così come alludono le immagini della biglietteria deserta, del treno disabitato, del silenzio che rimbomba. Adesso comincia la Sua Storia.

terbo. Ecco dunque la prima immagine di piazza Barberini, un solo occhio da pesce della Fontana dei Tritoni. Potrebbe essere un'altra: pesci acqua mare o fiumi non sono anche a piazza di Spagna o a piazza Navona? Questa Roma acquatica e barocca, stilizzata nel mammo con una calda estraneità, così è per Vito - che cerca nei Luoghi una ragione? Fuga e Incontro con la polizia, Salvezza e Pericolo continuamente intrecciati. PALAZZO DI GIUSTIZIA. Alta Cattedrale del vivere insieme, lontana quanto le cime dei monti all'inizio del film. Il bambino non comprende il luogo, e non vi si assimila. IL COLOSSEO QUADRATO. IL LUNA PARK. Il giorno volge alla Notte, la giornata romana di Vito volge alla fine. Si accendono le Luci della Città, lontane come una promessa sconosciuta. Il Gioco simula la paura vera. STAZIONE TERMINI. Si torna all'inizio, con una consapevolezza diversa. Ora Vito sa di essere solo, così come alludono le immagini della biglietteria deserta, del treno disabitato, del silenzio che rimbomba. Adesso comincia la Sua Storia.



**NELLA CITTÀ PROIBITA**

Nel mistero dei riti esoterici in onore del dio invincibile nato dalla roccia. Le speculazioni cosmologiche e astrologiche

## Nel mitreo di San Clemente ripercorrendo il pasto sacro

Ritornati in quelle grotte tenebrose, appena rassicurate dalla luce di qualche fiaccola, gli adepti concentravano i loro sguardi verso l'icona sacra, allora il Pater agitando il tintinnabulum (sorta di campanellino) ne svelava l'immagine. Appariva un giovane dio persiano, con tanto di berretto grigio e mantello svolazzante, intento ad infilzare un toro col suo coltello. Poi un serpente, contrastato da un cane, che ne lambiva il suo sangue. Indi uno scorpione, teso verso i testicoli dell'animale per catturare il suo seme fecondo. Era il momento culminante del mito: la tauroctonia o uccisione del toro. Per gli iniziati ai misteri di Mithra, la vittoria sul toro selvaggio simboleggiava l'affermazione dell'ordine sulla condizione primordiale di barbarie e la sua inevitabile evoluzione - verso - l'incivilimento umano. Ma non tutti erano in grado di intendere l'ulteriore speculazione a carattere cosmologico e astrologico. Essa era riservata ad una élite ristretta, quella dei grandi iniziati superiori, allenata ad una complessa erudizione simbolico-mistica, di matrice caldaico-babiloniese. Nondimeno a tutti era noto il rapporto con la vicenda mitica del dio.

Viaggio tra i riti esoterici nei mitrei romani: la «tauroctonia», o uccisione del toro. Per gli iniziati ai misteri di Mitra è l'affermazione dell'ordine sulla condizione primordiale di barbarie e la sua inevitabile evoluzione verso l'incivilimento umano. **Appuntamento:** sabato, alle ore 10, davanti alla chiesa di San Clemente, in via San Giovanni in Laterano.

**IVANA DELLA PORTELLA**

**IN PRIMO PIANO**

## Biblioteche in cerca di spazi e custodi

Le biblioteche della capitale fanno acqua da tutte le parti: custodi e commessi ridotti all'osso, spazi al «luminico» per libri e lettori. La musica non cambia per le comunali e le statali. Anzi, l'assenza del personale di vigilanza faciliterebbe la circolazione di sostanze stupefacenti. «Alla Nazionale» spiega Carlo Tempestini della Cgil - gli addetti alle pulizie hanno più volte trovato siringhe sporche nei bagni. Ventisette sono i punti di raccolta libri del sistema bibliotecario comunale. E otto gli spazi che fanno capo al ministero dei Beni culturali. Quasi tutte le biblioteche «convivono» con altri enti culturali. Un esempio per tutte: nello spazio di via Caetani c'è il Centro di studi americani e la discoteca di Stato. Così, nei magazzini gli scaffali restano strapieni di volumi accatastati.

Il problema è che manca la figura professionale di addetto alle biblioteche - ha precisato Maurizio Caminito, responsabile delle comunali - Noi abbiamo quaranta custodi a disposizione, ma in realtà sono cuochi, giardinieri... Il personale specializzato non è previsto dalla pianta organica». Eppure l'utenza è di circa 127.866 lettori per un totale di 932 mila volumi.

Ci sono poi le biblioteche chiuse per interminabili lavori in corso: l'Orologio (1 Circostrizione, 50 mila libri) è ferma dal lontano 1988. Stessa sorte per l'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte. Infine, prima della fine dell'estate scorsa, per inagibilità, ha sospeso l'attività anche la palazzina di Villa Corsini.

Tra tanti disservizi un'oasi, rappresentata dalle tre biblioteche storiche: Vallicelliana, Angelica e Casanatense. Dove, anche se poco frequentate, perché specialistiche, è buona la situazione dei custodi e accettabile l'aspetto finanziario. Funziona al contrario nella struttura intitolata a «Giordano Bruno» (Circostrizione XVII, libri 18.500). Qui i bibliotecari ha dovuto scoraggiare l'entrata degli utenti con i libri propri. A concluso Caminito: «La richiesta è molto forte perché la biblioteca ha sede a ridosso delle zone centrali».

raggiata (da allora suo attributo solare). E da qui che prende l'avvio la vicenda del toro selvaggio.

Mithra cattura il toro e lo conduce nella sua caverna che non è altro che lo specus dei mitriaci indi, affronta un percorso irto di ostacoli. Si tratta in simbolo delle prove che l'iniziatore deve superare per entrare a buon diritto entro la schiera degli adepti. Il toro però riesce a fuggire ma viene avvistato dal Sole che invia a Mithra, tramite il suo messaggero - il corvo - l'ordine di ucciderlo. Mithra esegue, suo malgrado, l'ingrato compito. Si mette sulle tracce del toro, grazie all'aiuto del suo fedele amico, il cane, e mentre quello sta per riparare nella caverna da cui era fuggito, lo afferra per le froge e gli pianta un coltello nel fianco.

Miracolosamente dal corpo del toro moribondo, nascono tutte le piante salutari che si diffondono sulla terra. Dal midollo scaturisce il grano, dal sangue la vite. Ahirman, dio del male, non può rimanere inerte davanti a questa profusione di vita, invia pertanto i suoi malvagi condottieri - lo scorpione e il serpente - a contrastare la dispersione di quegli elementi vitali. Il tentativo tuttavia è vano: né lo scorpione, né il serpente, riescono ad impedire che il seme del toro si disperda. In tal modo, dopo la sua purificazione, esso può ascendere alla Luna e dare origine a tutte le specie di animali utili.

A questo punto Mithra e il Sole suggellano la vittoria con un pasto poi salgono sulla quadriga solare verso il cielo, da dove Mithra continua a proteggere i suoi fedeli.

Al culmine del rituale i mitriaci celebrano un banchetto (l'agape mitraica): ripercorrono così quel pasto sacro, dopo la vittoria, tra Mithra e il Sole. Questa settimana visitiamo il Mitreo di San Clemente. Appuntamento sabato ore 10, davanti alla chiesa di San Clemente in via di San Giovanni in Laterano.


**ASSEMBLEA CITTADINA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI**

Protagonisti del rinnovamento, per uscire dalla crisi. Per l'equità, la solidarietà, un nuovo sviluppo.

Conclude **Antonio Bassolino** della Segreteria nazionale del Pds

Venerdì 5 febbraio ore 17.00  
Sabato 6 febbraio ore 9.30

**Fiera di Roma**  
Ingresso via Cristoforo Colombo 291/295  
Cancello A - Passo pedonale

 Pds Roma Sinistra Giovanile

Lunedì 17 nella Sala della Protomoteca

**In Campidoglio la storia dei rioni di Roma**



Il più recente impegno di Domenico Pertica - giornalista, pittore, scrittore e ricercatore di cose romane - raccolto in un pregevole volume che ha per titolo «STORIA DEI RIONI DI ROMA», sarà presentato nella sala della Protomoteca in Campidoglio lunedì 15 febbraio alle ore 17.

Parteciperanno alla presentazione Lucio Barbera, Gianni Borgna, Adriano La Regina, Luigi Magni, Claudio Rendina, Antonio Spinosa, Rinaldo Santini e Mario Verdone. Seguirà un dibattito sul Centro storico alla presenza di personalità del mondo della cultura e dell'arte.

Nella foto (inizio '900): La Fontana del Tritone di G. L. Bernini

# La domenica specialmente

**mattinate di cinema italiano un film un autore**

Ingresso libero

**Cinema Mignon**  
La domenica mattina alle 10

Proiezione e incontro con l'autore



**7 febbraio**  
**La corsa dell'innocente**  
Carlo Carlei

Al cinema con l'Unità

**AGENDA**

Ieri ☺ minima 1  
● massima 16

Oggi il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 17,31

**TACCUINO**

**Immigrazione: un'altra ritorsione.** Dall'accoglienza ai diritti. Iniziativa della Direzione del Pds: oggi, ore 9.30, presso la Sala del Cenacolo (Palazzo Valdina) Piazza Campo Marzio 42. Presiede Gavino Angius, introduce Francesca Marinaro, comunicazioni di Salvatore Senese, Cesare De Piccoli, Enrico Pugliese, Alfonsina Rinaldi. Nel pomeriggio (ore 15) presiede Laura Pennacchi, comunicazioni di Franco Bentivogli, Faibra Palanca, Teresa Savini, Mauro Zani, Stefano Magnabosco, conclude Davide Visani.

**La cultura è tutta un blob?** Arnaldo Bagnasco, Renato Nicolini e Cito Maselli si incontrano oggi, ore 17, nella sala consiliare del Comune di Civitavecchia per rispondere alla domanda che verrà rivolta loro da Alberto Scarponi a nome della nuova associazione culturale - «Critica» - che inaugura così la propria attività.

**Legambiente** presenterà oggi, ore 10, sala della Sacrestia della Camera (v.lo Valdina 3/a) l'ultimo numero di «Toga Verde», il trimestrale del Centro di azione giuridica. Interverranno Amendola, Cedema, Cillo, D'Inzilzo, Orlando, Fratelli e Realacci.

**Mediterraneo**, istituto di flamenologia, presenta oggi, ore 21, al Villaggio Globale (Lungotevere Testaccio) «Flamenco» con Carlo Ciasca e i «Tueva».

**Ambiente, economia e società.** Tema dell'incontro di oggi, ore 11, c/o il cinema teatro «Avila», Corso d'Italia 37d. Paolo De Nardis e Fulvio Beato introdurranno Carla Ravaioli.

**NEL PARTITO**

**FEDERAZIONE ROMANA**

**Avviso:** venerdì 12 febbraio si svolgerà dalle ore 17 presso il Residence Ripetta (via di P'petta, 231) un incontro cittadino del Pds sui problemi della periferia. Il materiale (inviti e manifesti) potrà essere ritirato dalle sezioni e dalle Unioni circoscrizionali oggi e domani 6 febbraio presso la Fiera di Roma dove avrà luogo la Conferenza cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori.

**Verso la Conferenza cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori**

**Avviso:** oggi alle ore 17.30 avrà inizio presso la Fiera di Roma la conferenza cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori. I lavori proseguiranno domani, sabato 6, dalle ore 9.30.

**PICCOLA CRONACA**

**Avviso:** Domani gli uffici regionali di Via della Pisana 1301 rimarranno chiusi. Lo ha stabilito il presidente del Consiglio Carlo Proietti, per consentire agli addetti ai lavori di procedere alla disinfezione dei locali.